



DELIBERAZIONE N° *M32*

SEDUTA DEL

03 SET. 2015

PROGRAMMAZIONE E FINANZE
UFFICIO AUTORITA' DI GESTIONE FSE
12 AN
DIPARTIMENTO

OGGETTO Programma Operativo F.S.E. 2014-2020 della Regione Basilicata. Comitato di Sorveglianza del 16 giugno 2015. Presa d'atto dei Criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FSE 2014-2020.

Relatore **PRESIDENTE**

La Giunta, riunitasi il giorno *03 SET. 2015* alle ore *14,15* nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3.	Aldo BERLINGUER Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	Luca BRAIA Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	Raffaele LIBERALI Componente	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **6** pagine compreso il frontespizio
e di N° **1** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n.165 del 30 marzo 2001 concernente le " Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la L.R. n.12 del 2 marzo 1996 concernente la "Riforma dell'organizzazione amministrativa regionale" e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTE** le DD.GG.RR. n. 227 del 19 febbraio 2014 e n. 693 del 10 giugno 2014 con le quali sono state definite la denominazione e gli ambiti di competenza dei dipartimenti regionali delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale;
- VISTA** la D.G.R. n. 233 del 19 febbraio 2014 concernente il conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- VISTA** la D.G.R. n. 694 del 10 giugno 2014 e n. 689 del 22 maggio 2015 con le quali è stato definito il sistema organizzativo delle Aree istituzionali della Presidenza della Giunta Regionale e della Giunta Regionale ed in particolare è stato definito la denominazione, la declaratoria e la graduazione di ciascuna posizione dirigenziale;
- VISTA** la D.G.R. n. 688 del 22 maggio 2015 con la quale il dirigente dell'Ufficio "Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 e 2014-2020" è stato nominato quale Autorità di Gestione ed Autorità di Certificazione del PO FSE 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 691 del 26 maggio 2015 con la quale sono stati designati i dirigenti per la direzione delle strutture dei dipartimenti regionali dell'Area istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale, come rideterminati dalla succitata D.G.R. n. 689/2015;
- VISTA** la D.G.R. n. 771 del 9 giugno 2015 con la quale sono state apportate modifiche ed integrazioni alle citate DD.GG.RR. n. 689/2015 e n. 691/2015;
- VISTA** la D.G.R. 539 del 23.04.2008 concernente la modifica dell'iter procedurale dei provvedimenti di impegno e di liquidazione di spesa ed avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti amministrativi;
- VISTA** la L.R. 5 ottobre 2009, n. 31 recante "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Basilicata al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie";
- VISTI** i Regolamenti che definiscono il quadro delle politiche comunitarie per il periodo di programmazione 2014-2020 ed in particolare quelli relativi ai fondi strutturali e di investimento europei (d'ora in avanti SIE):
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ss.mm.ii. del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante – relativamente al periodo della programmazione 2014-2020 – "disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune e

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006", ed in particolare l'allegato I relativo al Quadro strategico Comune 2014-2020;

- il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione", che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea e ss.mm.ii.;
- il Regolamento (UE) n. 215/2014 e ss.mm.ii di esecuzione della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO l'Accordo di partenariato 2014-2020, approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021, del 29 ottobre 2014;

VISTA la Decisione della Commissione Europea n. C(2014) 9882 del 17 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Basilicata in Italia;

VISTA la D.G.R. n. 71 del 20 gennaio 2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea n. C (2014) 9882 del 17 dicembre 2014;

- VISTA** la D.G.R. n. 141 del 10 febbraio 2015 con la quale è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo FSE 2014-2020 della Regione Basilicata, ai sensi dell'art. 47 del Reg. UE n. 1303/2013;
- RILEVATO** che il sopra citato Reg.(CE) n. 1303/2013 stabilisce:
- all'articolo 125, comma 3, lettera a), che l'Autorità di Gestione elabora i criteri di selezione delle operazioni tenuto conto dei principi nello stesso comma esplicitati;
 - all'articolo 110, comma 2, che il Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo esamina e approva "la metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni";
- PRESO ATTO** che il 16 giugno 2015 si è svolta la prima riunione del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata;
- CONSIDERATO** che nel corso della seduta di cui al punto precedente il Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata dopo aver discusso dello specifico punto, come si evince dal verbale condiviso mediante consultazione scritta del Comitato medesimo avviata con nota prot. n. 147893/12AN del 16 luglio 2015, ha approvato con modifiche il documento concernente "I criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FSE 2014-2020" elaborato dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020;
- RITENUTO** di dover prendere atto del documento denominato "I criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FSE 2014-2020" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata del 16 giugno 2015, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Ad unanimità di voti espressi nei termini di legge;

DELIBERA

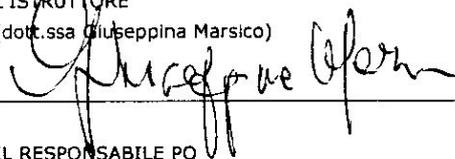
Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate, di:

1. di prendere atto del documento "I criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO FSE 2014-2020" approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del PO FSE 2014/2020 della Regione Basilicata del 16 giugno 2015, di cui all'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di incaricare l'AdG del FSE di notificare il presente provvedimento ai soggetti interessati;

3. di pubblicare il presente provvedimento integralmente nella sezione FSE del sito web della Regione Basilicata e per estratto sul BUR della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE

(dott.ssa Giuseppina Marsico)



IL RESPONSABILE PO

IL DIRIGENTE
AUTORITA' DI GESTIONE PO FSE BASILICATA 2014-2020

(dott. Francesco Pesce)

Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.



I CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI COFINANZIATE DAL PO FSE BASILICATA 2014-2020

PREMESSA

La predisposizione di un documento relativo ai criteri di selezione delle operazioni cofinanziate con il PO FSE Basilicata 2014-2020 spetta all'Autorità di Gestione (art. 125 comma 3 del Reg. UE 1303/2013).

In ottemperanza a tale disposizione il presente documento descrive i criteri che la Regione Basilicata intende adottare per la valutazione delle proposte d'interventi da ammettere al cofinanziamento del FSE da parte dell'Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi per il periodo 2014-2020. Lo stesso deve essere comunque interpretato come una proposta dinamica, soggetta a future integrazioni e modifiche volte a soddisfare esigenze al momento non percepite ma che potrebbero emergere in fase di attuazione del PO.

A premessa si chiarisce, altresì, che l'A.d.G. assume quale principio generale l'impegno ad operare nel pieno rispetto delle disposizioni attuative del PO sia nella fase di programmazione delle risorse che in quella di selezione/valutazione delle operazioni.

CORNICE NORMATIVA

Il compito del Comitato di Sorveglianza relativo all'esame esame e all'approvazione dei criteri di selezione delle operazioni si inserisce in un contesto normativo del quale occorre tenere costantemente conto.

- **Regolamento UE 1303/2013 art. 125** - Funzioni dell'Autorità di Gestione - c.3: "Per quanto concerne la selezione delle operazioni, l'autorità di gestione a) elabora e, previa approvazione, applica procedure e criteri di selezione adeguati che i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della pertinente priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di cui agli articoli 7 (Promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione) e 8 (Sviluppo sostenibile)".

Per quanto riguarda i progetti o le attività selezionate attraverso appalti pubblici di servizio, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente. In particolare:

- **Decreto Legislativo 163/2006** (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE)
- **Regolamento 2014/24/UE** del Parlamento europeo e del Consiglio (Direttiva Appalti, i cui termini per il recepimento nazionale scadono nell'aprile 2016)
- **Delibera di Giunta Regionale n. 551 del 30 Aprile 2008** - Disciplinare per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna

Ed infine è sempre vigente il riferimento alla

- **Legge sul procedimento amministrativo (241/1990)**, citata anche nel Programma Operativo agli artt. 1 e 12 della per quanto riguarda le attività diverse dagli appalti pubblici.

METODOLOGIE PROCEDURALI

Metodologie di carattere generale

Come previsto dal richiamato **art.125.3.a del Reg. UE 1303/2013**, l'A.d.G. assicura che procedure e criteri di selezione:

- garantiscano il contributo delle operazioni al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici delle pertinenti priorità individuate nei POR
- siano non discriminatori e trasparenti;
- tengano conto della promozione della parità tra uomini e donne e dei principi dello sviluppo sostenibile

Oltre alla richiamate previsioni normative, conformemente a quanto richiede la check list della "**Guida orientativa per gli stati membri e le Autorità dei programmi – Procedura di designazione EGESIF 14-00013-final**", l'A.d.G. assicura che le procedure e i criteri - in fase di selezione, valutazione e approvazione delle operazioni – siano idonee ad assicurare la conformità degli interventi con i principi generali e con le politiche dell'Unione.

In particolare, l'Autorità di Gestione si assicura che:

1. **le procedure di selezione siano pubblicate**, ovvero venga ad esse data una diffusione tale da raggiungere tutti i potenziali beneficiari, e devono contenere una chiara descrizione della procedura di selezione utilizzata e dei diritti e gli obblighi dei beneficiari;
2. **tutte le domande pervenute siano registrate all'atto della ricezione**, e che prova della ricezione sia consegnata a ciascun richiedente, e che vengano tenuti registri dello stato di approvazione di ogni domanda pervenuta;
3. **vengano soddisfatte le precondizioni di selezione delle domande:**
 - a. che tutte le domande o i progetti vengano valutati in base ai criteri applicabili, approvati dal Comitato di Sorveglianza,
 - b. che i valutatori possiedano la competenze necessarie e la necessaria indipendenza;
 - c. che l'operazione selezionata rientri nel campo di applicazione del Fondo Sociale Europeo e possa essere attribuito ad una categoria di intervento;
 - d. che il beneficiario abbia la capacità amministrativa, finanziaria e operativa per soddisfare le condizioni per quanto riguarda la fornitura di finanziamenti;
 - e. che tutte le fasi di questa valutazione siano adeguatamente documentate.
4. **le decisioni prese in merito all'accettazione o rigetto** delle domande o dei progetti siano prese da una persona debitamente autorizzata, i risultati comunicati per iscritto al candidato e la ragioni per l'accettazione o il rifiuto chiaramente definiti, che la procedura di ricorso sia pubblicata, e gli esiti comunicati (al solo ricorrente).
5. **vengano rispettate** le norme in materia di:
 - a. accessibilità alle persone con disabilità
 - b. appalti pubblici
 - c. aiuti di Stato
 - d. ambiente.

Metodologie specifiche

1. Già a partire dalla programmazione 2007 – 2013, la Regione Basilicata ha adottato, per la presentazione di domande a valere su procedure di evidenza pubblica, **una modalità interamente digitale**, che si avvale della esistenza di una apposita piattaforma cui si accede dal sito basilicanet.it, e della dotazione, per tutti gli operatori che intendano partecipare a dette procedure, compresi gli individui, di:
 - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)
 - un dispositivo per la firma digitale (token)
 - un PIN di accesso al sistema, da richiedere presso gli Uffici regionali preposti.

2. L'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2014-2020 ha a disposizione differenti tipologie di procedure di evidenza pubblica, a seconda delle **tempistiche richieste agli utenti** per partecipare e delle modalità di valutazione connesse:

Procedura	Modalità di selezione			Esito
1. A sportello	1.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	1.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	Valutazione di merito ¹	Pubblicazione delle domande ammesse
2. Metodologia mista ("a finestre")	2.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	2.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	Valutazione di merito ²	Pubblicazione graduatoria per ogni "finestra"
3. Con unica scadenza	3.a - automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	-	Pubblicazione delle domande ammesse
	3.b - non automatica	verifica dei requisiti di ammissibilità	Valutazione di merito	Pubblicazione graduatoria finale

Nei casi in cui è prevista una valutazione di merito (1.b, 2.b, 3.b), essa può essere effettuata direttamente dagli Uffici competenti oppure, se ritenuto opportuno, da una Commissione di valutazione appositamente nominata.

3. Le **fasi procedurali** proprie di ciascuna attività di selezione NON AUTOMATICA non possono prescindere dai seguenti passi:
- individuazione degli indicatori di selezione da utilizzare (vedi punto 4.);
 - individuazione, per ciascun indicatore, dei punteggi da assegnare e del relativo campo di variazione (valore minimo e massimo);

¹ Valutazione finalizzata a verificare il raggiungimento di un punteggio minimo, che salvaguardi la qualità complessiva dell'operazione

² Vedi nota 1

- assegnazione a tutti i progetti ammessi a valutazione dei punteggi relativi ai singoli indicatori;
 - somma dei punteggi che ciascun progetto ha totalizzato sui singoli indicatori e (solo nei casi 1.b, 2.b e 3.b) conseguente definizione della graduatoria
4. L'autorità di Gestione, infine, adotta **procedure valutative di tipo "modulare"** che consentano, per la selezione dei progetti afferenti ad una determinata attività, la possibilità di utilizzare tutti gli indicatori previsti per la stessa o, nel caso la tipologia dei progetti messi a bando lo richieda, solo gli indicatori pertinenti della griglia relativa. Tale previsione si giustifica tenendo conto del fatto che l'esclusione degli indicatori non pertinenti per tutti i progetti presentati su un bando implica l'invarianza della posizione in graduatoria dei progetti valutati.

PROCEDURE DI AFFIDAMENTO E CRITERI DI SELEZIONE

L'attuazione del PO FSE 2014-2020 prevede, come già accennato, l'uso di metodologie di selezione diversificate, che si basano su **AFFIDAMENTI** ed **AVVISI**. All'interno di ciascuna di tali metodologie di selezione sono poi individuate procedure specifiche, in ragione della caratteristica della attività finanziata, oppure del livello finanziario dell'affidamento, o anche della tipologia di soggetto destinatario dell'affidamento.

Le procedure previste per l'attuazione del PO FSE Basilicata 2014-2020, nel rispetto di quanto già indicato ai paragrafi precedenti e della normativa vigente, sono quindi le seguenti:

AFFIDAMENTI – utilizzati per attività di acquisizione di servizi a cui applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali in materia di appalti pubblici, in base all'importo finanziario messo a gara, si suddividono in:

- Affidamenti con bando di gara (APPALTI PUBBLICI)
- Affidamenti di incarichi personali
- Affidamenti con chiamate a progetto

AVVISI – utilizzati per la concessione di contributi, costituiscono anch'essi procedure di evidenza pubblica, e si suddividono in:

- Avvisi per il finanziamento di attività in regime di concessione [ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, WORK EXPERIENCE]
- Avvisi per l'assegnazione di contributi individuali [ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE]
- Avvisi per l'assegnazione di contributi individuali [ALLE FAMIGLIE]



Criteria di selezione generali

Come nella programmazione 2007-2013, per assicurare la valutazione di progetti qualificati e per ridurre il carico di lavoro degli Uffici, tutte le proposte, a seconda della tipologia di procedura prevista, possono essere sottoposte a **due step di selezione**, di cui la prima è obbligatoria:

- a) valutazione della ammissibilità
- b) valutazione del valore della proposta

STEP 1 – AMMISSIBILITÀ [per tutte le tipologie di procedura]

In una prima fase sarà esperita una verifica di **ammissibilità alla selezione**, la quale prevede l'analisi dei requisiti di ammissibilità posseduti dagli organismi che partecipano alla procedura rispetto alle indicazioni dell'Avviso Pubblico.

Tra i criteri per valutare l'ammissibilità delle proposte si possono citare, a titolo esemplificativo:

- **Conformità a quanto prescritto dalla procedura di selezione** (le domande sono ammissibili se pervenute entro la data di scadenza indicata nell'avviso, se compilate con le modalità prescritte e sul formulario indicato, se corredate di tutti i documenti richiesti, e rispondenti ai vincoli e alle priorità stabiliti dall'Avviso Pubblico);
- **Requisiti del proponente** (le domande sono ammissibili se presentate da un soggetto accreditato secondo la vigente normativa regionale, se i candidati hanno l'età prescritta, se non esistono impedimenti di rilevanza civile o penale delle imprese)
- **Requisiti del progetto/proposta** (oggetto della proposta, contributo richiesto)

STEP 2 – VALORE DELLA PROPOSTA [solo per tipologie 1.b, 2.b e 3.b]

Nella seconda fase, si procederà ad un'istruttoria tecnica. I progetti che hanno passato l'esame di ammissibilità (step 1) saranno sottoposti ad una verifica di merito, la quale prevede l'assegnazione di punteggi in relazione a differenti aspetti progettuali, sulla base di specifici criteri di valutazione.

Il set di criteri più oltre descritto è da considerarsi un elenco – non esaustivo - nell'ambito del quale andranno scelti i criteri maggiormente rispondenti alle caratteristiche della operazione da finanziare e dei beneficiari / destinatari della specifica procedura di evidenza pubblica.

In via generale, i **criteri di valutazione** delle proposte giudicate ammissibili tengono conto degli indicatori generali indicati nella tabella che segue (i valori percentuali indicano il range entro il quale dovrebbe muoversi il peso da assegnare, nel complesso della valutazione, a ciascun macro indicatore):

Macro Indicatore	Declinazione
QUALITÀ DEL PROGETTO (30% - 60%)	<ul style="list-style-type: none"> - completezza della descrizione e adeguatezza dell'esplicitazione dei contenuti e delle fasi della progettazione - adeguatezza dell'operazione/progetto rispetto alle tipologie di azioni da attivare e ai soggetti da coinvolgere - congruenza tra finanziamento richiesto, strumenti e risorse programmate e risultati attesi dall'operazione/progetto - adeguatezza degli strumenti di gestione del progetto e/o di controllo della qualità attivati a garanzia dell'efficace realizzazione del progetto - sinergie del progetto con altri strumenti di intervento della politica regionale, comunitaria e nazionale - qualità dell'organizzazione e/o del gruppo di lavoro - qualità ed efficacia degli strumenti di comunicazione proposti
EFFICACIA POTENZIALE (20%-30%)	<i>Rispetto all'Obiettivo Specifico</i> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza ai fabbisogni del territorio - aderenza delle finalità della proposta progetto all'obiettivo

	<p>specifico</p> <ul style="list-style-type: none"> - congruenza dei contenuti, degli strumenti e delle tipologie di destinatari previsti con gli obiettivi del progetto
	<p><i>Rispetto alla Priorità d'Intervento dell'Asse e alle Priorità trasversali del FSE</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondenza alle priorità d'intervento previste dall'Asse - rispondenza alle priorità trasversali del Programma (sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, azioni innovative, ecc.). - impatto potenziale sul gruppo target
<p>QUALITÀ DELL' ORGANIZZAZIONE (0%-15%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - adeguatezza e rappresentatività del partenariato proposto - adeguatezza del modello organizzativo rispetto agli obiettivi progettuali - qualificazione, idoneità ed esperienza delle professionalità proposte per l'implementazione del progetto
<p>INNOVAZIONE E TRASFERIBILITÀ (15%-35%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - innovatività dei prodotti/servizi offerti rispetto allo stato dell'arte nell'ambito di riferimento - innovatività della strategia e dell'approccio complessivo dell'operazione/progetto rispetto alle modalità consolidate e tradizionali di contrasto alle problematiche specifiche fronteggiate dall'Avviso - innovatività delle metodologie e delle soluzioni organizzative adottate - ripetibilità e trasferibilità delle innovazioni proposte
<p>ELEMENTI ECONOMICI E FINANZIARI (0%-10%)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - coerenza del Piano finanziario con i limiti previsti dalle discipline che regolamentano l'ammissibilità dei costi (ove pertinente) - chiarezza espositiva del piano finanziario - equilibrio del piano finanziario

Criteria di selezione specifici

Ciascuna tipologia di procedura di evidenza pubblica **può avere delle peculiarità che le sono proprie**, e che dipendono dalle caratteristiche dei gruppi target, e dalle caratteristiche proprie del tipo di intervento.

- **Affidamenti con bando di gara [APPALTI PUBBLICI]**

Per quanto riguarda gli appalti, il riferimento è alla normativa comunitaria e nazionale vigente, in particolare al Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE) che, alla sezione V "Criteri di selezione delle offerte e verifica delle offerte e verifica delle offerte anormalmente basse" e più nello specifico agli articoli 81, 82 e 83, prevede:

- il **criterio del prezzo più basso** (art. 82)
- il **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa** (articolo 83).

In relazione al **criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, l'A.d.G. si impegna a rispettare i criteri di valutazione indicati dal D. Lgs. 163/2006, che devono essere presenti nel bando di gara e ai quali si farà riferimento nella selezione delle attività tramite la procedura di appalto pubblico di servizio: prezzo, qualità, pregio tecnico, caratteristiche ambientali, costo di utilizzazione e manutenzione, redditività, servizio successivo alla vendita, assistenza tecnica, data di consegna o termine di consegna o esecuzione, impegno in materia di pezzi di ricambio, sicurezza di approvvigionamento. Tali criteri, ed altri ad essi analoghi che potranno essere adottati dalla stazione appaltante, saranno composti tra di loro in relazione alle caratteristiche del bando di gara, e quindi in primo luogo alla distinzione tra servizio e fornitura e alle finalità e specifiche tecniche di ciascun servizio e fornitura richiesta.

Il peso che viene assegnato al criterio delle offerta economicamente più vantaggiosa, nel complesso dei criteri che costituiscono la griglia di valutazione, si colloca in un range che va dal 20% al 30%.

L'assegnazione tramite appalti pubblici di servizio sarà adottata sia per le attività il cui prezzo risulta superiore alla soglia comunitaria di applicazione della normativa sugli appalti, sia a quelle il cui importo riconosciuto è inferiore tenendo presente il diverso grado di coerenza che le norme sugli appalti hanno a seconda dell'importo messo a gara.

In linea con quanto previsto dal D.Lgs. n. 163/06 e dalle direttive comunitarie in materia di appalti, l'Autorità di Gestione si impegna a garantire l'adozione di misure di pubblicizzazione adeguate e tali da impedire la discriminazione di potenziali offerenti anche attivi in altri Stati membri dell'Unione Europea.

- **Affidamenti di incarichi professionali**

Per quanto riguarda la selezione di operatori (professionisti, consulenti) cui affidare incarichi, il riferimento è la **Delibera di Giunta Regionale n. 551 del 30 Aprile 2008**, ovvero il Disciplinare per il conferimento di incarichi di collaborazione esterna, che richiama puntualmente il dettato disposto dall'art. 7, c.6 del **D.Lgs. n. 165/2001** e s.m.i., convertito in **Legge n. 133/2008**, e che prevede che acquistino la forza di presupposti di legittimità, per il conferimento dell'incarico, i seguenti elementi minimi:

- a. l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente
- b. l'amministrazione deve aver preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno
- c. la prestazione deve essere di natura temporanea ed altamente qualificata
- d. devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione;
- e. il compenso deve essere adeguato ed adeguatamente motivato.

- **Affidamenti con chiamate a progetto**

Già nel corso della programmazione 2007-2013 si sono posti alcuni casi nei quali ricorrevano i presupposti per **chiamate a progetto** a soggetti in numero ristrettissimo ed esattamente individuati. A titolo esemplificativo:

Università degli Studi della Basilicata: è l'unica Università degli Studi presente in Basilicata, e ad essa si possono applicare con coerenza i fattori che la cd. "Scheda università" dell'agosto 2008 e il conseguente Verbale del sottocomitato Risorse Umane del luglio 2009 (punto 3. ODG), richiedono per gli affidamenti diretti:

- competenze tecniche
- esclusività istituzionale
- territorialità
- economicità

Il principio della chiamata a progetto è esteso anche ai Centro di Ricerca (CNR, Centro di Geodesia, etc.) presenti sul territorio regionale)

Altri Enti pubblici o interamente partecipati dal pubblico: sono considerati tali ad es. Enti locali e territoriali, Tecnostruttura delle Regioni, il FORMEZ, Sviluppo Basilicata, ed altri soggetti che abbiano le caratteristiche citate.



Un caso particolare è costituito dalla **Fondazione Matera 2019:** istituita nel settembre 2014, ha il compito di attuare il dossier di candidatura con il quale la città di Matera ha vinto il titolo di Capitale Europea della Cultura per il 2019. Le risorse finanziarie con le quali attuare il progetto rivengono anche dal PO FSE 2014-2010. Per la particolarissima (e temporanea) peculiarità del soggetto "Fondazione Matera 2019", saranno sviluppate modalità di accordo fra Regione Basilicata e Fondazione, il cui contenuto e durata sarà oggetto di appositi gruppi di lavoro multilaterali.



- **Avvisi per il finanziamento di attività in regime di concessione [ORIENTAMENTO, FORMAZIONE, WORK EXPERIENCE]**

Vengono considerate elementi di valutazione aggiuntivi e peculiari, rispetto a quelli indicati come generali, gli elementi relativi alle **PRIORITA'** assegnate da ciascuna procedura di evidenza pubblica. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

- proposta presentata nell'ambito di **particolari contesti** produttivi o territoriali;
- individuazione di **particolari modalità formative** (personalizzazione dell'offerta formativa, presenza di modalità innovative di formazione o affiancamento on job);
- **grado di cofinanziamento** dell'attività (ove previsto);
- livello di partecipazione allo sviluppo delle **competenze digitali** della popolazione regionale;
- grado di **complementarietà con altri Fondi Strutturali**
- presenza di **accordi sindacali** aziendali o di categoria
- contributi ai temi dello sviluppo sostenibile, delle pari opportunità e non discriminazione, impatto sullo sviluppo locale, modalità di integrazione tra strumenti e fra soggetti coinvolti

- **Avvisi per l'assegnazione di contributi individuali [ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE]**

Vengono considerate elementi di valutazione aggiuntivi e peculiari, rispetto a quelli indicati come generali, alcuni elementi propri di questo genere di procedure. A titolo esemplificativo e non esaustivo:

<p>Incentivi alle persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> - titolo di studio e votazione, eventuali specializzazioni - condizione professionale e lavorativa - genere - reddito - partecipazione (in un periodo di tempo determinato) ad altre attività formative finanziate con FSE
<p>Incentivi alle imprese</p>	<ul style="list-style-type: none"> - dimensioni dell'azienda - caratteristiche dei lavoratori destinatari: anzianità di impiego, bassa professionalità o scolarità, disabilità, genere, età, condizione occupazionale di partenza - realizzare l'intervento in continuità con altri finanziamenti ricevuti a valere su fondi comunitari o fondi interprofessionali

- **Avvisi per l'assegnazione di contributi individuali [ALLE FAMIGLIE]**

Un capitolo a parte deve essere aperto per alcuni degli interventi previsti nell'Asse 2 – "Rafforzare ed innovare l'inclusione attiva nella società".

La Basilicata, forte della esperienza acquisita con i progetti "Cittadinanza Solidale" del periodo 2000-2006, e "COPES" del 2007-2013, ha inserito anche nel PO FSE – visto che l'Accordo di Partenariato lo consentiva – Azioni specificamente rivolte a sostenere famiglie ed individui sotto la soglia di povertà, ed altri soggetti vulnerabili.

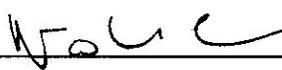
9.1.2	Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza]. Progetti di diffusione e scambio di <i>best practices</i> relativi ai servizi per la famiglia
9.1.3	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività
9.2.1	Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati. Promozione della diffusione e personalizzazione del modello ICF [International Classification of Functioning, Disability and Health] su scala territoriale. Interventi di politica attiva specificamente rivolti alle persone con disabilità
9.2.2	Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali : percorsi di empowerment, misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa

Queste Azioni richiedono **approcci di valutazione integrati** e individuazione di **criteri di selezione specifici**, nei quali ad esempio il macro indicatore "Efficacia potenziale" (ed il micro indicatore specifico "Reddito") acquistino un peso percentuale determinante, rispetto a quanto previsto nelle pagine precedenti, e il macro indicatore stesso venga esplicitato soprattutto in relazione all'impatto inclusivo e di lotta alla povertà per le famiglie lucane che si può ottenere dagli interventi nel corso nel periodo di programmazione, quali ad esempio l'edilizia sociale e la costituzione di gruppi di acquisto ed in generale di interventi che facilitino l'aggregazione fra cittadini.

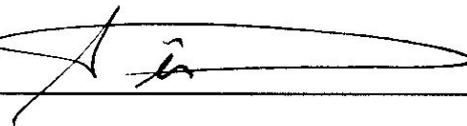


Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 14.09.2015
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

